

RESOCONTO DELLA MISSIONE

XXVII Giornata Mondiale del Malato Calcutta, India, 8-11 febbraio 2019

Annunciata dal Messaggio: *“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”* (Mt 10,8) di Papa Francesco, la XXVII Giornata Mondiale del Malato, svoltasi dall’8 all’11 febbraio in Calcutta e presso la Basilica del Santo Rosario di Bandel, uno dei più importanti santuari mariani dell’India, è stata frutto delle numerose iniziative preparatorie coordinate dal Dicastero con collaborazione di S.E. Mons. Thomas D’Souza, Arcivescovo di Calcutta, e da S.E. Mons. Prakash Mallavarapu, arcivescovo di Visakhapatnam, Presidente della Commissione per la Salute della Conferenza Episcopale dell’India, che con entusiasmo hanno accolto l’iniziativa.

Per questa circostanza è stato nominato Inviato Speciale del Santo Padre l’Em.mo Card. Patrick D’Rozario, arcivescovo di Dhaka in Bangladesh, che è arrivato in India accompagnato da un gruppo di 12 persone impegnate nella pastorale della salute nella sua diocesi.

Il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ha collaborato attivamente nella preparazione dell’evento ed è stato rappresentato a Calcutta dal Prefetto, l’Em.mo Card. Peter Turkson, accompagnato da alcuni ufficiali nonché dai presidenti delle Associazioni Internazionali dei Medici Cattolici - FIAMC (dott. Bernard Ars), delle Infermiere Cattoliche - CICIAMS (Geraldine McSweeney) e dei Farmacisti Cattolici - FIPC (dott. Piero Uroda).

Come di consueto, anche la celebrazione della Giornata del Malato del 2019 si è sviluppata secondo tre dimensioni particolari: un aspetto dottrinale-scientifico e uno liturgico-pastorale, insieme con la visita ad alcuni luoghi di ricovero e cura.

La giornata dottrinale-scientifica di sabato 9 febbraio è stata dedicata ad un convegno di studio dedicato ai fondamenti teologici della pastorale della salute, alla *Nuova Carta degli Operatori Sanitari* e alle nuove frontiere del servizio ai poveri marginalizzati. Il convegno si è tenuto presso il St. Xavier’s College di Calcutta, considerato uno dei migliori centri educativi del Paese. Oltre alla delegazione vaticana vi hanno partecipato oltre 200 delegati da varie Chiese locali della penisola indiana.

Il programma è iniziato con una danza di preghiera e benvenuto rivolta alle autorità e ai partecipanti al convegno. Tra i presenti i Cardinali Patrick D'Rozario e Peter K. A. Turkson, gli Arcivescovi Prakash Mallavarapu e Thomas D'Souza, il Rev. Msgr. Javier D. Fernández G., Consigliere della Nunziatura Apostolica in India, Sr. Maria Prema Pierick, Superiora Generale delle Missionarie della Carità e P. Dominic Savio, Superiore del St. Xavier's College. Il governo locale del Bengala Occidentale è stato rappresentato dalla Dott.ssa Shashi Panja, Ministro per la tutela e promozione delle Donne e dei Bambini e per il Social Welfare, che si è detta onorata di partecipare al convegno e ha sottolineato il valore dell'impegno per l'inclusione espresso dall'evento.

L'inviato papale, il Card. Patrick D'Rozario, ha illustrato il messaggio del Papa ed ha affermato che Santa Teresa si sarebbe rallegrata, in Paradiso, nel vedere la città di Calcutta celebrare l'evento.

Il Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale è quindi intervenuto con una Prolusione dedicata agli insegnamenti di Papa Francesco sull'accompagnamento e la cura dei malati e dei sofferenti (*"Theology of Accompaniment and the call to take care of the sick and suffering"*). Il cardinale Turkson ha sottolineato che la Chiesa da sempre è fedele al mandato del Signore di "guarire i malati" e pregare per loro. Per questo dobbiamo cercare risposte alla domanda: "Come possiamo rendere effettivamente presente l'azione misericordiosa di Cristo verso i malati e i sofferenti nelle situazioni di oggi?"

Successivamente il Rev. Joy Kakkanattu, CMI, ha messo in luce i fondamenti biblici e storici del ministero di guarigione e cura nella Chiesa.

L'Arcivescovo Prakash Mallavarapu ha descritto la risposta della Chiesa alla chiamata per la cura dei malati e dei sofferenti nel contesto di oggi.

Il Rev. P. Christopher Mahar, ufficiale del Dicastero, ha illustrato gli scopi e i principi che fondano la *"Nuova Carta degli Operatori Sanitari"* con riferimento al concetto dello sviluppo umano integrale che ispira l'intero documento. Il Volume, nella sua versione in lingua inglese, è stato presentato ai presenti dal Card. Patrick D'Rozario.

S.E. Mons. Alex Vadakumthala, Vescovo di Kannur, ha parlato delle modalità di attuazione della Carta e in generale dei principi etici e religiosi che devono ispirare i servizi sanitari cattolici.

Dopo il pranzo tenutosi nella residenza dell'Arcivescovo di Calcutta il convegno è ripreso con gli interventi dedicati ai più recenti modelli di cura in favore dei poveri marginalizzati della società indiana.

Sr. Maria Prema Pierick ha raccontato della vita e della missione di Madre Teresa di Calcutta, che continua oggi nell'apostolato delle suore Missionarie della Carità. La Superiora Generale ha parlato della "santa dei poveri" come di un esempio a cui ispirarsi per imparare ad amare i poveri, ed ha illustrato il lavoro che oggi impegna le Missionarie della Carità.

Il P. Mathew Perumpil, MI, incaricato per la pastorale della Salute presso la Conferenza dei vescovi dell'India, ha presentato l'organizzazione laica "The Friends and Birds of Air" che gestisce case di cura per persone disagiate.

Il Sig. Sandeep della "KRIPA Foundation" ha parlato del loro lavoro di recupero delle persone dipendenti dall'alcol e dalla droga. Frà Madhu ha presentato la risposta della Chiesa in India alla pandemia dell'HIV. L'architetto Jacob Chacko ha sottolineato l'importanza dei volontari nel settore sanitario e ha raccontato la propria esperienza, da volontario, nell'ambito delle cure palliative (Sanman Society). Fr. George Joshua ha offerto uno sguardo sulle istituzioni di cura nel Kerala e ribadito che nessun individuo dovrebbe essere trascurato.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica nella casa madre delle Suore Missionarie della Carità dove ha vissuto ed è stata sepolta la loro fondatrice Santa Teresa di Calcutta. Dopo la Santa Messa, presieduta S.E. Mons. Thomas D'Souza, Arcivescovo di Calcutta, i concelebranti si sono soffermati a lungo presso la tomba di colei che ha fatto del servizio agli ultimi la ragione della sua vita.

Nel programma del secondo giorno, domenica 10 febbraio, la Delegazione ha effettuato visite pastorali ad alcuni centri sanitari promossi dalla Chiesa di Calcutta e ha incontrato i Vescovi e i loro delegati provenienti da alcuni Paesi asiatici.

Fra i centri di salute visitati due sono gestiti dalle Suore Missionarie della Carità: Shanti Dam e Prem Dam, dove sono accolti e curati i molti più poveri della città e abbandonati dalle famiglie. Un altro centro visitato è il St. Joseph's Home delle Piccole Sorelle dei Poveri che offrono assistenza sanitaria agli anziani poveri e soli.

L'incontro pastorale è stato animato dalla sezione della salute del nostro Dicastero. La lezione inaugurale è stata affidata al Rev. Arnaldo Pangrazzi, M.I.

che per questo scopo è giunto a Calcutta con la Delegazione pontificia da Roma. Sono susseguite relazioni circa la situazione della pastorale sanitaria delle Chiese in Korea, Bangladesh, Taiwan, Kazakhstan e Thailandia. È emerso l'enorme lavoro nel campo della salute che da secoli la Chiesa Cattolica porta avanti in Asia. Nonostante le poche risorse umane e finanziarie la Chiesa riesce ad offrire assistenza socio-sanitaria a migliaia di persone di ogni religione e stato sociale. Oltre a ciò molti centri sanitari gestiti sia dalle diocesi che dalle congregazioni religiose sono annoverati fra i migliori nei rispettivi Paesi, ovunque i cattolici possono svolgere liberamente la propria missione.

Nel pomeriggio, nel cortile del St. Xavier's College di Calcutta, si è tenuta la solenne Celebrazione Eucaristica con l'unzione degli infermi presieduta dal Cardinale Peter Turkson. Hanno partecipato circa 3000 fedeli e malati di varie parrocchie e case di cura del centro della città. I Vescovi concelebranti hanno unto 200 persone con *l'oleum infirmorum*.

Nella sua omelia, il Prefetto del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrato ha sottolineato che ogni domenica si celebra la resurrezione di Gesù, la gloria di Cristo che ha riportato per noi la vittoria sulla malattia, la fragilità e su ogni cosa che opprime il nostro corpo. E la Giornata Mondiale del Malato vuole essere un inno a questa gloria. Con la resurrezione di Cristo - ha detto - il destino dell'umanità è cambiato, la malattia, debolezza, la tendenza al peccato e perfino la morte sono superate. Il riconoscimento della gloria di Cristo - ha aggiunto - porta a riaffermare il valore di ogni persona, e a riconoscere la missione finale dell'uomo che è tornare a Dio.

Dopo la Santa Messa è stato offerto uno spettacolo artistico dal titolo: "Gesù Medico Divino" articolato in danze e canti della tradizione indiana, preparato dai giovani di alcune scuole cattoliche di Calcutta. Un'esibizione commovente è stata eseguita dai bambini disabili dei quali si prendono cura le Missionarie della Carità.

La solenne Messa dell'11 febbraio, nella memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes, si è svolta nella Basilica del Santo Rosario a Bandel, affidata alla cura pastorale dei Salesiani, distante circa 100 km da Calcutta.

Con l'Inviato speciale del Papa, il Cardinale Patrick D'Rozario, hanno concelebrato il Cardinale Peter Turkson, una decina di vescovi e un cospicuo numero di sacerdoti.

Nell'omelia il porporato bengalese ha ricordato che la Giornata del Malato è stata istituita nel 1992 da Giovanni Paolo II e ha sottolineato che le celebrazioni

di quest'anno si sono svolte sotto il segno di Madre Teresa, perché è "a Calcutta che la santa ha reso vivide la carità e la misericordia per i malati". L'esempio della Madre dei più poveri tra i poveri "è una chiara chiamata a tutta la Chiesa e alle nazioni a essere più attente al Vangelo e alla cultura di misericordia, compassione, generosità e guarigione sia fisica che spirituale della vita del malato". L'Arcivescovo di Dhaka ha ringraziato il Santo Padre Francesco di averlo scelto come il Suo inviato speciale tra i malati e i sofferenti dello Stato del Bengala: "lo scopo finale del nostro ministero – ha sottolineato – è quello di essere in comunione con loro". Il segno più eloquente di questa comunione è stata la Santa Messa alla quale hanno partecipato persone malate e sofferenti. Alcuni più gravi scelti fra loro hanno ricevuto l'Unzione degli Infermi.

La Penitenzieria Apostolica, per mandato del Santo Padre Francesco, in data 27 dicembre 2018 ha concesso l'Indulgenza plenaria, alle condizioni abituali, ai fedeli veramente pentiti e mossi dalla carità che, l'11 febbraio 2019, hanno preso parte alla solenne celebrazione eucaristica della XXVII Giornata Mondiale del Malato, nella Basilica del Santo Rosario a Bandel.

Anche tutti gli altri fedeli malati e coloro che li assistono e che si sono uniti spiritualmente alle sacre funzioni il giorno 11 febbraio, per televisione o radio, hanno potuto fruire dell'Indulgenza plenaria pregando per le intenzioni del Santo Padre.

La celebrazione della XXVII Giornata Mondiale del Malato in India è stata una occasione importante per richiamare l'attenzione generale su un Paese colpito da forti diseguaglianze, povertà estrema e condizioni igienico-sanitarie in molti casi assai precarie nel quale la Chiesa con competente impegno manifesta la sua sollecitudine verso i malati, i sofferenti, i poveri e gli esclusi. Il modello supremo di questa sollecitudine è la Santa Teresa di Calcutta - "volto vivente della Misericordia di Dio" – che testimonia che il servizio verso i moribondi "converte i cuori" di chi si mette a loro disposizione in maniera generosa (Card. D'Rozario).

Mons. Dariusz Giers
Ufficiale